



2015
ANNO DELLE VOCAZIONI ALL'OSPITALITÀ

“LA VITA CONSACRATA”

Preghiera mensile
Febbraio 2015

1.- Introduzione

Dio ci invita in primo luogo a vivere un'esperienza vocazionale cristiana, per la quale tutti occupiamo un posto determinato nel compito di annunciare e costruire il Regno. Nella formazione alla vita consacrata, la vocazione è la grazia attraverso la quale Dio consacra la vita di chi decide di seguirlo, e lo prepara a vivere la sua fede in comunità. La vita consacrata e il ministero ordinato sono il risultato di un processo vocazionale che giunge a maturità: si ascolta la chiamata di Dio e si risponde con fedeltà e obbedienza. Geremia è esempio vivente di questa vocazione profetica, che Dio stesso promuove in lui attraverso la chiamata. Non importano le circostanze e i limiti, importa solo credere nella promessa che Dio curerà e guiderà sempre chi sceglie e gli risponde con obbedienza.

Giovanni di Dio fu chiamato e Dio lo consacrò come operatore di ospitalità; visse le esigenze del Vangelo a partire dall'ospitalità sulla propria persona e l'esprime attraverso le azioni e le parole. Non elaborò un pensiero attorno al significato di ospitalità, il suo servizio era il risultato della sua attività quotidiana a favore degli ammalati, dei poveri e dei bisognosi di Dio. Il suo carisma è, anzitutto, un carisma d'azione e contemplazione e si realizza nel lavoro e nella missione legata all'Ordine Ospedaliero. In questo modo, per il fatto di essere una comunità religiosa, l'Ordine Ospedaliero deve essere esempio vivente della testimonianza del suo fondatore che accolse con amore e rispetto ogni ammalato; deve essere testimone del suo carisma e della sua missione, vivendo il dono dell'ospitalità.

2.- Canto:

3.- Salmo: Signore, tu mi scruti e mi conosci

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu sai quando seggio e quando mi alzo.
Penetri da lontano i miei pensieri,
mi scruti quando cammino e quando riposo.
Ti sono note tutte le mie vie;
la mia parola non è ancora sulla lingua
e tu, Signore, già la conosci tutta.

Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.
Stupenda per me la tua saggezza,
troppo alta, e io non la comprendo.
Dove andare lontano dal tuo spirito,
dove fuggire dalla tua presenza?
Se salgo in cielo, là tu sei,
se scendo negli inferi, eccoti.
Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.

Se dico: "Almeno l'oscurità mi copra
e intorno a me sia la notte";
nemmeno le tenebre per te sono oscure,
e la notte è chiara come il giorno;
per te le tenebre sono come luce.

Sei tu che hai creato le mie viscere
e mi hai tessuto nel seno di mia madre.
Ti lodo, perché mi hai fatto come un
prodigio;
sono stupende le tue opere,
tu mi conosci fino in fondo.
Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
intessuto nelle profondità della terra.

Ancora informi mi hanno visto i tuoi occhi
e tutto era scritto nel tuo libro;
i miei giorni erano fissati,
quando ancora non ne esisteva uno.

Quanto profondi per me i tuoi pensieri,
quanto grande il loro numero, o Dio;
se li conto sono più della sabbia,
se li credo finiti, con te sono ancora.

Se Dio sopprimesse i peccatori!
Allontanatevi da me, uomini sanguinari.
Essi parlano contro di te con inganno:
contro di te insorgono con frode.

Non odio, forse, Signore, quelli che ti odiano
e non detesto i tuoi nemici?
Li detesto con odio implacabile
come se fossero miei nemici.
Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore,

provami e conosci i miei pensieri:
vedi se percorro una via di menzogna
e guidami sulla via della vita.

4.- Lettura biblica:

Mi fu rivolta la parola del Signore: "Prima di formarti nel grembo materno, ti conoscevo, prima che tu uscissi alla luce, ti avevo consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni". Risposi: "Ahimè, Signore Dio, ecco io non so parlare, perché sono giovane". Ma il Signore mi disse: "Non dire: Sono giovane, ma va da coloro a cui ti manderò e annunzia ciò che io ti ordinerò. Non temerli, perché io sono con te per proteggerti". Oracolo del Signore. Il Signore stese la mano, mi toccò la bocca e il Signore mi disse: "Ecco, ti metto le mie parole sulla bocca. Ecco, oggi ti costituisco sopra i popoli e sopra i regni per sradicare e demolire, per distruggere e abbattere, per edificare e piantare". Mi fu rivolta questa parola del Signore: "Che cosa vedi, Geremia?". Risposi: "Vedo un ramo di mandorlo". Il Signore soggiunse: "Hai visto bene, poiché io vigilo sulla mia parola per realizzarla". Quindi mi fu rivolta di nuovo questa parola del Signore: "Che Cosa vedi?". Risposi: "Vedo una caldaia sul fuoco inclinata verso settentrione". Il Signore mi disse: "Dal settentrione si rovescerà la sventura su tutti gli abitanti del paese. Poiché, ecco, io sto per chiamare tutti i regni del settentrione. Oracolo del Signore. Essi verranno e ognuno porrà il trono davanti alle porte di Gerusalemme, contro tutte le sue mura e contro tutte le città di Giuda. Allora pronunzierò i miei giudizi contro di loro, per tutto il male che hanno commesso abbandonandomi, per sacrificare ad altri dèi e prostrarsi davanti al lavoro delle proprie mani. Tu, poi, cingiti i fianchi, alzati e dì loro tutto ciò che ti ordinerò; non spaventarti alla loro vista, altrimenti ti farò temere davanti a loro. Ed ecco oggi io faccio di te come una fortezza, come un muro di bronzo contro tutto il paese, contro i re di Giuda e i suoi capi, contro i suoi sacerdoti e il Popolo del paese. Ti muoveranno guerra ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti". Oracolo del Signore.

Geremia 1,4-19

5.- Riflessione

La vocazione di Geremia è una vocazione profetica (Nabi-chiamato), e si caratterizza per il suo invio; essa include la scelta che precede l'esistenza; la consacrazione, come appropriazione di qualcosa per una missione; e la nomina, che ha una dimensione universale in quanto supera i confini del proprio paese. La parola ha un ruolo, poiché essa non è quella

che sceglie, consacra e invia. L'obiezione che pone il profeta sta nella sua difficoltà con la parola, ma è necessario andare come inviato e parlare in nome di Dio: discutere e denunciare, consolare e costruire.

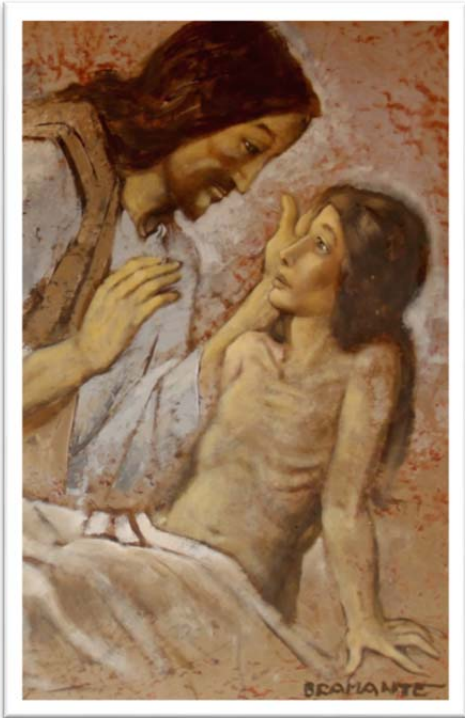
Nell'esperienza originale dell'ospitalità di San Giovanni di Dio, si percepisce una vocazione su esempio di Geremia, in quanto essa è radicata nel fatto di sentirsi accettato da Dio. Non importano i limiti, le esigenze, la vita passata, perché Dio chiama anche dal luogo dove la vita prende forma. Geremia sperimentò la presenza di Dio accanto a lui, che lo accompagnava sempre nella sua missione. Egli è stato ospite di Dio ed è stato protetto e amato da Lui, senza alcun merito. Questa accoglienza, che naturalmente è di natura spirituale, diventa la forza trainante del movimento eccentrico dell'ospitalità. Anche l'esperienza dell'annientamento è una caratteristica presente nella spiritualità di Giovanni di Dio. Egli lo sperimenta entrando in intima relazione con Dio. Arriva a considerarsi "il più piccolo di tutti i fratelli", e non si attribuisce alcun merito nella sua azione in quanto è consapevole del fatto che la forza trainante della stessa non sta in lui, ma fuori di lui.

6.- Preghiere

- 1. Dio Padre onnipotente, ti preghiamo affinché la chiamata a vivere il dono della vocazione a partire dalla nostra consacrazione al carisma di Ospitalità che abbiamo ricevuto sia per noi la forza per continuare a testimoniare la tua parola.**
- 2. Dio Padre Onnipotente, il nostro carisma dell'ospitalità ci impone di rispondere alla cura e alla dedizione speciale ai malati e ai bisognosi. Donaci la tua grazia, affinché con l'annuncio della tua Parola e con la celebrazione dei sacramenti, possiamo essere veri esempi di obbedienza alla tua chiamata, e testimoni della carità nelle nostre comunità.**
- 3. Dio Padre Onnipotente, la vocazione all'ospitalità diventi per tutti noi il centro della nostra spiritualità e il fondamento della tua azione legata al nostro padre, San Giovanni di Dio. La sua grande testimonianza di misericordia nutra la nostra vocazione a lasciare tutto per accogliere e assistere con amore i malati, i poveri e i bisognosi.**

7.- Padre nostro.

8.- Preghiera finale.



PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Signore Gesù, tu che passasti in questo mondo facendo il bene e sanando i malati, e inviasti i tuoi discepoli ad annunziare il Regno di Dio, con parole di pace sulle labbra, offrendo la salvezza e la vita:

Ti chiediamo che il tuo invito all'Ospitalità continui ad essere accolto nel nostro mondo, affinché nel tuo nome siano curati i malati, la Buona Novella sia annunziata ai poveri, e tutte le persone che soffrono possano sperimentare la tenerezza e la misericordia di Dio nostro Padre.

Amen.